

A14

Claudia Guido
Danilo Moine
Daniela Pinna

Padri e figli dopo la separazione coniugale

Conseguenze materiali, relazionali, sociali

Prefazione di
Mario Salisci





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0206-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2017

*Dedicato a tutti quei papà che
per scelta o per casualità
si sono trovati sul nostro cammino
e hanno aperto il loro cuore
narrando storie di sofferenza per un rapporto spezzato
una paternità che avvertono come incompiuta.
Grazie per aver condiviso la vostra sensibilità
e aver dato voce a ciò che altri
come voi, vivono nel silenzio.
Un ringraziamento speciale va alle nostre famiglie
per il loro incoraggiamento
e la loro pazienza nel lungo percorso.*

Colui che genera un figlio non è ancora un padre, un padre è colui che genera un figlio e se ne rende degno.

Fëdor DOSTOEVSKIJ, 1879

Indice

13 *Prefazione*

17 *Introduzione*

23 Capitolo I

Inquadramento storico-filosofico

1.1 Brevi cenni sugli sviluppi dell'organizzazione familiare, 23 –
1.2. L'evoluzione storica del ruolo paterno, 28 – 1.3. Un approccio
filosofico alla figura paterna, 32.

37 Capitolo II

Apparato teorico

2.1. Differenti approcci sociologici allo studio della famiglia, 37 –
2.1.1. Il funzionalismo, 37 – 2.1.2. Le teorie del conflitto, 38 – 2.1.3.
L'interazionismo simbolico, 41 – 2.1.4. La prospettiva dello scam-
bio, 44 – 2.1.5. Le teorie femministe, 48 – 2.2. Descrizione delle
tipologie di padri, 50 – 2.2.1. Categorie di padri, 50.

61 Capitolo III

Quadro legislativo

3.1. Considerazioni generali, 61 – 3.1.1. Famiglie unipersonali, 63
– 3.1.2. Famiglie monogenitoriali, 63 – 3.1.3. Famiglie ricostruite,
63 – 3.2. Quadro legislativo, 66 – 3.2.1. La separazione, 67 – 3.2.2.
Separazione consensuale, 68 – 3.2.3. Separazione giudiziale, 69 –
3.2.4. Questioni patrimoniali, 69 – 3.2.5. Il diritto al mantenimento
e agli alimenti per l'ex coniuge, 70 – 3.2.6. L'assegnazione
dell'abitazione familiare, 70 – 3.2.7. Affidamento dei figli, 71 –
3.2.8. Il divorzio, 75 – 3.2.9. Questioni patrimoniali, 77 – 3.2.10.

Versamento assegno divorzile, 78 – 3.2.11. Assegnazione dell’abitazione familiare, 79 – 3.2.12. Affidamento della prole, 79 – 3.2.13. Coordinamento Genitoriale Obbligatorio, 80 – 3.3. Dati ISTAT sull’instabilità coniugale: separazione e divorzi, 81 – 3.3.1. La situazione italiana, 81 – 3.3.2. Sposi più “maturi” al primo sì, 84 – 3.3.3. Si arresta la crescita dell’instabilità coniugale, 85 – 3.3.4. Separazioni più frequenti al nord, ma l’incremento è maggiore al sud, 87 – 3.3.5. La crisi coniugale non risparmia gli ultrasessantenni, 88 – 3.3.6. Più separate tra le donne con titolo di studio medio-alto, 90 – 3.3.7. Aumentano le separazioni di coppie miste, 91 – 3.3.8. Più assegni di mantenimento al sud, 92 – 3.3.9. Consensuale gran parte delle separazioni e dei divorzi, 93 – 3.3.10. Più diffusa la separazione giudiziale nel Mezzogiorno, 94 – 3.3.11. In metà delle separazioni e in un terzo dei divorzi è coinvolto un figlio minore, 96 – 3.3.12. Prevale l’affido condiviso, 96 – 3.3.13. Più assegni di mantenimento al Sud, ma importi più elevati al Nord, 99 – 3.3.14. Si conferma la crescita dell’instabilità coniugale, 103.

105 Capitolo IV

Dalla problematicità del contesto alla ricerca. Le motivazioni

4.1. Il disagio comincia sui banchi di scuola, 105 – 4.2. La scuola e i figli dei separati, 108 – 4.3. Come intervengono gli operatori, 110.

115 Capitolo V

L’indagine

5.1. Le motivazioni che hanno orientato la ricerca, 115 – 5.2. Ruolo e relazione padre-figli dopo la separazione, 118 – 5.3. La costruzione del campione, 122 – 5.4. Descrizione metodologica, 129 – 5.5. Le associazioni, 129.

135 Capitolo VI

Parte metodologica

6.1. Spiegazione dei metodi utilizzati nella sperimentazione, 135 – 6.2. Obiettivi perseguiti, 138.

141 Capitolo VII

Reinventarsi come padri. Investire sul proprio ruolo

7.1. La conduzione dell'intervista, 141 – 7.2. L'impoverimento del padre dopo la separazione: effetti sulla relazione genitore-figlio, 147 – 7.2.1. I dati, 147 – 7.2.1.1. Il reddito, 147 – 7.2.1.2. L'abitazione, 149 – 7.2.1.3. Conseguenze del problema abitativo sul rapporto genitore-figlio, 153 – 7.2.1.4. L'assegno di mantenimento e gli extra, 156 – 7.2.2. Il padre, modello di riferimento per i figli: la teoria del ruolo, 160 – 7.2.3. Le disposizioni legislative, 164 – 7.2.4. Scolarità e professioni, 169 – 7.2.5. I cambiamenti del tenore di vita, 170 – 7.2.6. La legge 156, quale coniuge si impoverisce?, 171 – 7.2.7. Coppie coniugali in crisi, 174 – 7.2.7.1. L'instabilità coniugale, 174 – 7.2.7.2. Conseguenze economiche dell'instabilità coniugale, 177 – 7.2.7.3. L'ipotesi del conflitto e la teoria femminista come possibili interpretazioni dell'instabilità coniugale, 179 – 7.2.8. L'assenza dei figli, 183 – 7.2.9. Cambiamenti qualitativi della vita, 185 – 7.2.9.1. Le attività e gli incontri, 185 – 7.2.9.2. Osservazioni a conclusione del filone di indagine, 188 – 7.3. La ridefinizione del ruolo paterno: incidenza della separazione sulla relazione con i figli, 200 – 7.3.1. Introduzione, 200 – 7.3.2. La paternità: ruolo e funzione, 201 – 7.3.3. Il rapporto dei padri con i loro figli dopo la rottura coniugale, 202 – 7.3.4. La conflittualità nel rapporto coniugale, 206 – 7.3.5. La conflittualità come elemento di ostacolo nella relazione, 209 – 7.3.6. Le ingerenze della famiglia di origine nella vita coniugale, 213 – 7.3.7. Rapporti difficili con la scuola: la comunicazione si interrompe, 216 – 7.3.8. Un confronto tra il campione in esame e i dati nazionali, 217 – 7.3.9. Osservazioni a conclusione del filone di indagine, 223 – 7.4. La gestione della relazione padre-figli nelle coppie separate: influenza delle reti sociali coinvolte ed effetti in termini di Capitale Sociale, 235 – 7.4.1. Introduzione, 235 – 7.4.2. Reti sociali, relazioni sociali, capitale sociale: orientarsi nella complessità, 236 – 7.4.3. Relazione padre e figli, 241 – 7.4.4. Famiglie d'origine e amici: il ruolo delle altre reti primarie informali, 246 – 7.4.5. Reti formali: scuola, servizi sociali, sistema giudiziario, 257 – 7.4.5.1. La scuola, 258 – 7.4.5.2. Sistema giudiziario e servizi sociali, 262 – 7.4.6. Osservazioni a conclusione del filone di indagine, 272.

12 *Indice*

275 *Conclusioni*

281 *Ringraziamenti*

283 *Bibliografia*

291 *Sitografia*

293 *Appendice*

Prefazione

MARIO SALISCI¹

Questo libro costituisce il risultato di un articolato percorso di ricerca che i tre autori hanno intrapreso a partire dalla loro tesi di laurea. Ricordo ancora la lezione in cui questi tre studenti (che in realtà erano già docenti con una lunga esperienza alle spalle) rimasero come folgorati dall'argomento che stavo trattando nel corso di Sociologia dell'Educazione: la crisi della paternità nella società contemporanea. Seguivano ogni parola, ogni dato, ogni immagine con estremo interesse e, credo, che fin dalle prime battute stessero mettendo in relazione gli argomenti esposti con la loro esperienza diretta, quella di docenti alle prese con studenti che sempre più spesso presentano difficoltà associabili ai loro vissuti relazionali. Studenti e figli in famiglie sempre più fragili, instabili, liquide...

In questo quadro di crisi relazionale e valoriale il ruolo del padre sembra essere quello più colpito. In effetti la "crisi della paternità" è stato uno degli argomenti più in voga degli ultimi anni, con numerosi saggi dedicati soprattutto da parte di psicologi e medici. Pochi, anzi pochissimi, i contributi dei sociologi.

È un tema delicato che ancora oggi subisce qualche tipo di reticenza, soprattutto in quella parte di studiosi e studiose che per anni si sono appoggiati alla convinzione della persistenza di una società patriarcale. In realtà il patriarcato è finito molti decenni or sono, ma la realtà dei fatti non mostra una società migliore rispetto al passato. Dopo tutti gli attacchi che la figura paterna ha subito, oggi si scopre che in realtà il suo è un ruolo fondamentale

¹ MARIO SALISCI è docente di Sociologia dei processi culturali presso l'Università Lumsa di Roma.

per il benessere dei figli in crescita e per gli equilibri relazionali delle persone.

Purtroppo decenni di falsi miti e attacchi ideologici senza senso hanno lasciato strascichi pesanti, ad esempio in ambito giuridico: per moltissimi anni nei casi di separazione quasi sempre i figli venivano affidati alla sola madre, ratificando giuridicamente l'inutilità dei padri nel percorso formativo dei giovani. Oggi, dopo la legge del 2006 sull'affidamento condiviso, nella maggior parte dei casi i figli hanno l'abitazione prevalente con la madre nella casa coniugale. L'ostracismo di molti padri dai percorsi educativi ha prodotto degli squilibri talmente gravi che oggi non si esita, con molta ipocrisia, a gridare all'incapacità dei padri di svolgere la loro funzione educativa.

Con molto coraggio e sulla base della loro esperienza diretta, Guido, Moine e Pinna hanno cercato di “unire i puntini” e sono andati alla ricerca di conferme e nessi: l'eliminazione dei padri dai percorsi di crescita dei giovani è un fattore estremamente negativo.

Gli autori hanno gettato luce su un fenomeno conosciuto, ma poco studiato: quello dei padri separati e sulle loro situazioni spesso di estrema difficoltà. Con un impianto teorico ampio e articolato e una serie di approfondimenti teorici e statistici di rilievo, il testo mostra un quadro molto crudo, spesso desolante, che lascia l'amaro in bocca: in molti casi i padri separati sono persone sconfitte, messe all'angolo dalla vita, private degli affetti più cari, spesso in gravi difficoltà economiche.

Come se non bastasse, durante i processi di separazione alcuni di loro sono stati accusati di fatti gravissimi e infamanti, accuse poi rivelatesi del tutto infondate, con conseguenze ormai irreparabili nelle relazioni con i figli, i famigliari, gli amici, i colleghi...

Stando agli autori, il processo di separazione porta alla ridefinizione di tutte le reti sociali di questi uomini che parlano infatti di solitudine e isolamento. La relazione che viene più influenzata è quella con i figli e, come fosse una costante, nei casi analizzati i rapporti si deteriorano. La cosa che lascia interdetti è che una

delle cause che emerge è che le relazioni con i figli spesso s'interrompono perché il papà non ha un posto dove vivere!

Le storie dei padri separati che si trovano a vivere in auto non sono leggende: sono uomini che entrano nella categoria degli indigenti e a volte diventano addirittura degli *homeless*! Si percepisce chiaramente l'umiliazione e il senso d'inadeguatezza che vivono. Un'altra causa è invece imputata al rapporto conflittuale tra i coniugi, con la messa in atto di meccanismi per distruggere l'immagine paterna agli occhi dei figli. Sono meccanismi noti, ma leggerli in un lavoro di ricerca provoca delle reazioni forti, un vero e proprio pugno nello stomaco.

Il libro di Guido, Moine e Pinna mostra spunti di grande interesse perché cerca di far luce sull' "altra parte del cielo", ovvero su quali sono le conseguenze economiche, sociali e relazionali delle separazioni sui padri, visto che quasi tutti gli studi in letteratura si sono concentrati sul mondo femminile. È un libro che mancava, un libro che molti dovrebbero curarsi di leggere, soprattutto quelli che nutrono ambizioni educative.

Introduzione

Nella nostra società la famiglia tende a non essere più un soggetto che ci viene dall'esterno, imposto o proposto dalla società, dalla morale, dai valori che la presuppongono; la maniera di convivere in coppia si regge su un agire secondo coscienza che ci viene dalla memoria della specie e dal processo di socializzazione.

(Sabino Acquaviva)

La famiglia è un'istituzione che svolge un ruolo fondamentale nella società, ne rappresenta l'unità minima, il gruppo primario quanto all'apprendimento e alla formazione di base di ogni individuo.

Negli ultimi quarant'anni lo studio sulla famiglia ha subito profonde trasformazioni; si è passati da una situazione in cui essa occupava una posizione di nicchia negli studi sociali, in quanto considerata un elemento impermeabile e resistente ai mutamenti, alla situazione opposta in cui appare fluida e in continuo movimento sia rispetto ai singoli, sia rispetto alle istituzioni con cui interagisce.

L'attuale periodo storico è caratterizzato da profonde trasformazioni che investono la costituzione delle famiglie: le coppie di fatto, le convivenze, le separazioni più o meno conflittuali sono diventate parte della quotidianità. Sono mutati gli schemi interpretativi dei rapporti coniugali e familiari; il matrimonio ha perso importanza sul piano istituzionale, è diventato instabile: è infatti aumentato il numero dei divorzi e delle separazioni.

Le modificazioni familiari si evidenziano inoltre nel calo della nuzialità, nell'aumento dell'età in cui si contraggono le nozze, nella conseguente bassa fecondità ed anche nelle diverse aspettative che i singoli individui nutrono nei confronti del matrimonio. Per molti secoli nelle culture occidentali industrializzate, nonostante vi fossero famiglie che vivevano situazioni som-

merse altamente conflittuali, il legame coniugale è stato considerato indissolubile. Il divorzio infatti veniva concesso solamente in seguito alla mancata consumazione del matrimonio ed era un fenomeno che riguardava un numero assai limitato di casi.

Nel secolo scorso quasi tutti i paesi occidentali hanno introdotto leggi che regolarizzano lo scioglimento delle nozze e questo nuovo fenomeno ha avuto una rapida evoluzione a partire dagli anni sessanta. L'Italia è tra i paesi occidentali con una stabilità delle unioni molto alta. I tassi di divorzialità sono di poco superiori al 10%, mentre il quadro europeo è molto più drastico: in alcuni paesi del Nord essi sono vicini al 50%, tuttavia il fenomeno è in rapida espansione anche nel nostro Paese.

In questo ambito si colloca la ricerca sperimentale in oggetto, volta a focalizzare gli aspetti sociologici della relazione genitori-figli nelle coppie separate, con un focus sulla figura del padre. Lo studio è stato condotto dagli autori attraverso una stretta collaborazione, condividendo l'interesse maturato attraverso l'osservazione della realtà scolastica in cui operano, nella quale è possibile evidenziare problematiche nella crescita e nelle capacità relazionali di molti alunni che vivono l'evento traumatico della separazione dei genitori.

Per questo, una prima parte teorica abbastanza ampia, si pone il fine di introdurre e presentare il ruolo e la funzione della figura paterna visti dalle prospettive storica, filosofica e delle principali teorie sociologiche a cui sono seguiti un inquadramento legislativo relativo alle situazioni di separazione e divorzio ed infine la fase sperimentale. Il primo momento è stato dedicato alla stesura degli obiettivi da conseguire, alla definizione della tipologia di informazioni che si rendeva necessario emergessero ai fini dello studio e alla modalità da adottare per il loro reperimento.

Sono stati individuati tre filoni di ricerca:

- a) l'incidenza dell'aspetto economico post separazione;
- b) la ridefinizione del ruolo genitoriale;
- c) l'influenza delle reti sociali.

La metodologia più consona al raggiungimento degli obiettivi prefissati è parsa essere l'utilizzo dell'intervista semistrutturata da condurre su un campione di padri separati facenti parte di associazioni o individuati mediante un sistema snowball o altrimenti detto "a valanga". La ragione di tale scelta è principalmente dovuta al fatto che l'intervista non è uno strumento rigido, è possibile l'osservazione diretta del soggetto durante la narrazione, consente l'instaurarsi di una relazione empatica e di fiducia che facilita l'esposizione dei fatti permettendo all'intervistato di superare il primo momento di diffidenza e di imbarazzo. È stata pertanto progettata una traccia² che ha consentito, attraverso un unico format, di cogliere gli aspetti necessari all'analisi degli aspetti relativi ai tre filoni. Le interviste realizzate sono state registrate, fedelmente trascritte e successivamente condivise. Successivamente si è proceduto all'analisi dei dati, estrapolando dal materiale raccolto le informazioni utili all'oggetto di studio.

Nello specifico, il lavoro si è focalizzato sul modello di famiglia nucleare occidentale e si articola in sei capitoli:

il primo riguarda l'inquadramento storico-filosofico della figura paterna con brevi cenni all'organizzazione familiare.

Nel secondo sono stati presi in esame i differenti approcci sociologici allo studio della famiglia e vi è un rimando alle diverse tipologie di padri.

Successivamente è stato dato spazio alla legislazione che norma la separazione e/o divorzio e sono stati presentati alcuni dati ricavati dalle indagini ISTAT sull'instabilità coniugale.

Nel quarto capitolo, scritto da Claudia Guido e Danilo Moine, si è fatto riferimento all'ambito scolastico nel quale, sovente, gli insegnanti rilevano numerose problematiche e profondo disagio negli allievi che vivono l'esperienza della separazione dei genitori, soprattutto se caratterizzata da elevata conflittualità tra i coniugi.

Nel quinto capitolo sono stati illustrati il disegno della ricerca e le modalità di costruzione del campione.

² Vedi allegato n. 1.

Il sesto verte sulla metodologia adottata e sugli obiettivi prefissati per la conduzione dell'indagine.

Nel settimo capitolo si presenta l'analisi dei dati raccolti attraverso lo studio sul campo; i tre filoni di ricerca sono stati curati individualmente dagli autori: l'incidenza dell'aspetto economico post-separazione da Claudia Guido; la ridefinizione del ruolo genitoriale paterno da Danilo Moine e l'influenza delle reti sociali da Daniela Pinna.

Nell'opera l'attenzione è stata indirizzata alla centralità del ruolo paterno e alla sua ridefinizione in seguito all'evento della separazione. In tal senso gli autori hanno cercato, come prima cosa, di dare una definizione di "ruolo" e di "funzione" secondo l'approccio sociologico. All'interno di questo filone sono emersi dei nuclei tematici significativi che sono stati trattati con il supporto delle informazioni ricavate dal campione delle trentuno interviste: in primo luogo l'incidenza della conflittualità post-separazione sul tipo e sulla qualità della relazione tra padri separati e figli; essa rende necessario un difficile lavoro di mediazione con l'ex coniuge e di ridefinizione della propria funzione per far sì che il rapporto con la prole possa continuare senza essere ostacolato. Molto spesso anche le difficoltà di tipo economico costituiscono un elemento di problematicità nell'evoluzione della relazione.

In secondo luogo l'elemento di interferenza da parte dei suoceri che si inserisce nel rapporto di coppia e accresce con l'ampliarsi della famiglia; esso ha come conseguenza lo sfilacciamento del rapporto coniugale e la perdita di autorevolezza/auto-rità da parte dei genitori o di uno di loro, fino alla decisione di separazione. L'azione di interferenza dei familiari spesso ostacola la relazione con il padre separato. In terzo luogo il rapporto con la scuola che si fa difficoltoso in quanto le pratiche burocratiche istituzionali non sono ancora tali da consentire una comunicazione realmente efficace e trasparente che consente una partecipazione attiva da parte di entrambe i genitori separati al processo evolutivo dei figli.